

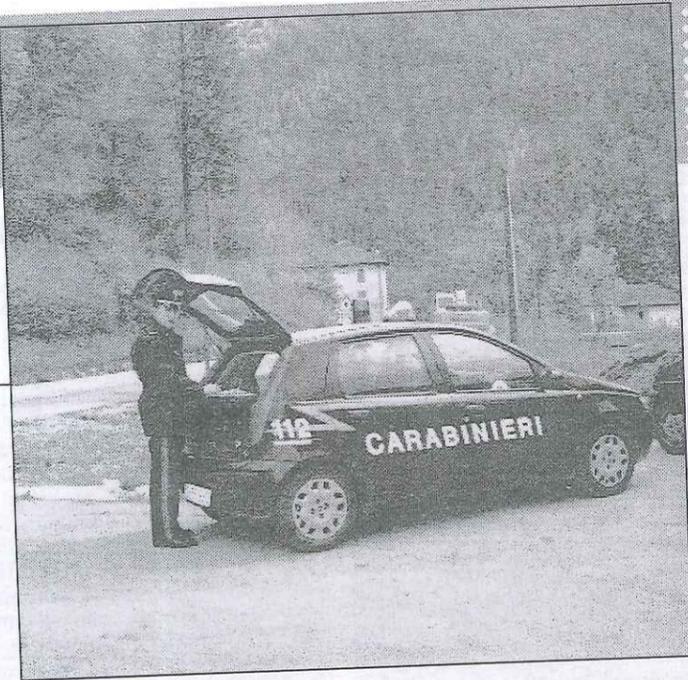
Agordino

Università Alto Cordevole oggi si parla di monte Ararat

ALLEGHE - All'Università anziani adulti "Alto Cordevole" ha concluso il primo quadrimestre con un bilancio molto positivo sia per numero di presenze (circa 80 iscritti), che per la sostanza degli argomenti proposti grazie alla competenza dei relatori. Da oggi via al secondo ciclo di lezioni, alle 15 in sala Stoppa ni ad Alleghe, con Tito De Luca che presenterà le sue

conclusioni sulla civiltà del monte Ararat, tema riconducibile alle narrazioni bibliche secondo cui sulla stessa vetta si sarebbe incastrata l'arca di Noè. De Luca, tra l'altro, è molto preparato anche in tema di genocidio degli armeni studiando da tempo le loro vicende, ma anche per aver frequentato molto luoghi e genti di quella popolazione. (M.M.)

CARABINIERI
Furono i militari dell'Arma ad intervenire per la rissa nella pizzeria agordina



Simona Pacini
BELLUNO

Tutti contro i "terrori". È stata la cameriera, con la sua testimonianza, a permettere di chiarire la dinamica della rissa scoppiata il 6 luglio 2011 in una pizzeria di Agordo, da Silvio.

La ragazza è stata sentita ieri in aula dal giudice Domenico Riposati. In pratica quel giorno nel locale c'erano tre operai di Cellino San Marco, in provincia di Brindisi. Un apprezzamento alla cameriera e nella pizzeria scoppia il finimondo. «Terrori», parla in italiano».

Un gruppo di agordini li accerchia. Ad uno degli operai, Marco Zilli, viene tirata una sedia in testa. Riporterà lesioni per 70 giorni.

Nello scontro volano pugni, schiaffi, calci. Scene da saloon. Qualcuno chiama i carabinieri.

Gli agordini escono velocemente dal locale mentre i tre operai rimangono nel locale in attesa della forza pubblica e dell'ambulanza.

La cameriera parla di un gruppo di una decina di persone, riferendosi agli agordini, ma i carabinieri ne identificheranno soltanto cinque. Alla sbarra si trovano i brindisini Daniele Rizzo, 39 anni, difeso dall'avvocato Morena Astore, Marco Zilli, 49 anni, e il figlio Cristian Zilli, 26enne, con l'avvocato Jenny Fioraso dello studio Azzalini. Il gruppo contrapposto, quello degli agordini, era costituito da Fabrizio De Toffol, 47 anni, con il figlio Erik, 26 anni, Claudio Farenzena, 39 anni, Paolo Dorigo, 48 anni, e Marco Benvegnù, 28 anni, tutti difesi dall'avvocato Stefano Bettiol.



Gli altri due operai meridionali avevano riportato contusioni guaribili in tre giorni. Anche fra gli agordini uno ha presentato un certificato medico. Dopo aver sentito i testi del pubblico ministero l'udienza è stata rinviata al prossimo 12 novembre, quando verranno ascoltati i testimoni della difesa.

© riproduzione riservata

AGORDO Nel parapiglia un gruppo di locali si scontrò con tre operai meridionali

«Gli tirarono una sedia in testa»

La cameriera della pizzeria "da Silvio" racconta la rissa scoppiata nel luglio 2011

ALLEGHE

Gloria Pianezze non si ricandiderà né sindaco né consigliere

Gloria Pianezze (in foto) lascia. Il sindaco uscente non si ricandida né a primo cittadino di Alleghe, né a consigliere. Nessuna possibilità di ripensamenti: la decisione è già stata resa nota al resto di un gruppo destinato a scomparire perché nessuno è infatti disposto a prendere in mano l'eredità lasciata dagli ultimi cinque anni di Governo. Nemmeno Giuseppe Crupi.



Quando ha preso la decisione?

«102 giorni dalla scadenza del mandato ed è dettata da motivazioni personali. Fare il sindaco per me che non avevo esperienza è stato un impegno notevole. Sono nella seconda metà della mia vita e ho voglia di fare altro. Il pensiero oggi è sempre rivolto al Comune, troppo gravoso. Non è facile rinunciare, perché ho raccolto frutti e soddisfazioni: per questo consiglio a molti di provare questa esperienza che io sono felice di aver fatto».

La vicenda "campus Argentin" ha contribuito alla scelta di non ricandidarsi?

«No, assolutamente. Non

hanno deciso né Moreno Argentin, né altre vicende. Anche perché quella del Campus è stata una vittoria, per me, per la mia Amministrazione, per Alleghe».

Il suo gruppo quindi è destinato a scomparire?

«Credo di sì. Ognuno prenderà le proprie decisioni in autonomia, anche nel caso decidesse di continuare ad amministrare con altri candidati a sindaco».

Collaborerà con Siro De Biasio?

«Non entrerà in alcuna lista. Sono pronta, fosse necessario, a collaborare per il passaggio di consegne, quello che non è stato fatto con me nei primi mesi di cinque anni fa».

Con l'uscita di scena della Pianezze, dopo i suoi primi cinque anni di mandato, s'apre la battaglia per il municipio per due candidati già sicuri, Giampaolo De Bernardin e Siro De Biasio. Ancora in forse la candidatura del taxista Gianluca Gaiardi, peraltro nella precedente campagna elettorale collaboratore per la lista di Gloria Pianezze. Sullo scacchiere sembra mancare il Partito Democratico o comunque un centro sinistra. (M.M.)

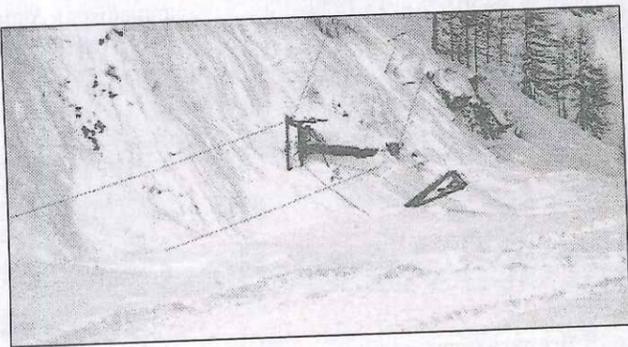
© riproduzione riservata

ROCCA PIETORE Dopo la valanga lo skilift è ripartito Gli impianti "rinascono"

In Marmolada gli operatori turistici hanno deciso di non piangersi addosso. E, da bravi e lavoratori montanari quali sono, vogliono reagire dopo la valanga distruttrice del 2 febbraio che ha raso al suolo due piloni della seggiovia Capanna Bill - Passo Padon e danneggiato uno skilift.

Infatti è stato già messo in funzione lo skilift Arei 1 che consente ai maestri della Scuola sci di riprendere la loro normale attività con i principianti e da oggi riaprono le piste da fondo di Malga Ciapela e Caprile per un totale di 8 chilometri.

Seppure il Passo Padon, ovvero il collegamento con le piste del Sellaronda, resti inagibile, gli sciatori più esperti possono scegliere tra un ampio ventaglio di alter-



DANNEGGIATO Uno dei piloni abbattuti dalla valanga di Malga Ciapela

native all'interno del territorio di Dolomiti Stars.

Le piste dello Ski Civetta sono facilmente raggiungibili grazie a uno ski bus che dall'apertura fino alla chiusura degli impianti collega Malga Ciapela ad Alleghe mentre Arabba dista solo 30 minuti in macchina, lo stesso

tempo che si impiegherebbe per raggiungerla con gli sci.

Intanto si è concluso l'impegno dell'esercito in provincia di Belluno per far fronte all'emergenza maltempo. In Agordino i soldati sono stati impiegati a Cencenighe, Falcade, Arabba e appunto Rocca Pietore. (M.M.)